Anno XLVI - N. 327

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 24 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Si farà l'armistizio, o verrà ripresa la guerra ad oltranza

I tre eserciti alleati si concentrano davanti Ciatalgia

L'Austria fa smentire la mobilitazione e l'invio di navi a Durazzo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Mentre si tratta per l'armistizio

Il Sultano alla testa delle truppe

36 mila serbi e greci marciano per Ciatalgia

PARIGI, 23. — *Il Journal riceve da Costantinopoli: «Si è appreso ieri sera da fonte molto sicura che se il Re Ferdinando assume il comando delle truppe bulgare, il sultano pure si recherà ad Ademkeui per porsi alla testa delle truppe turche delle quali è generalissimo».*

Il Petit Journal riceve da Berlino: «Un telegramma da Sofia giunto stasera dice che il consiglio dei ministri bulgaro ha deciso di addottare una attitudine conciliante verso la Turchia rendendo meno gravi talune condizioni per la pace. Gli alleati accetterebbero di riconoscere la sovranità religiosa del sultano sugli ottomani che abitano nella Traccia, l'antica Turchia; invece gli alleati sarebbero contrari all'assunzione di un principe musulmano come governatore dell'Albania. Essi accetterebbero un progetto di Albania autonoma con un governatore: un principe cristiano. Lo Zar Ferdinando ha ordinato di fortificare le linee bulga e dinanzi le posizioni ottomane ed impedire semplicemente ai turchi di uscire dalle loro trincee. L'esercito bulgaro riceve ogni giorno in media un rinforzo di sei mila serbi».

LONDRA, 22. — *Mandano da Sofia al Daily Mail che una divisione serba e due divisioni greche, circa 36 mila uomini, verranno inviate verso Ciatalgia per aiutare i bulgari.*

Consigli di moderazione alla Bulgaria

PARIGI, 23. — *Il Petit Parisien è informato che lo Zar Ferdinando temendo per il suo esercito il contagio del colera, rinunzierebbe ad entrare a Costantinopoli. D'altra parte non vi è dubbio che i plenipotenziari designati a Sofia hanno un mandato per nuove conferenze e di momento in momento si può ricevere la notizia che le trattative sono state riprese.*

Lo stesso giornale riceve da Londra: Si afferma che le grandi potenze consigliano la moderazione al governo bulgaro.

I consoli dei governi esteri a Sofia e specialmente quelli della Triplice entente hanno insistito nel rilevare il fatto che le condizioni proposte alla Porta non possono essere accettate, non fosse altra, per questa ragione: che la forma delle trattative pone i turchi in una condizione di inferiorità di fronte ai loro avversari. Sulle concessioni si potrebbe forse decidere durante la discussione, dei termini della pace, ora si tratta soltanto dell'armistizio. In caso di rottura delle trattative la Turchia sarebbe abbandonata con le mani e i piedi legati al nemico. Si crede che tali consigli siano stati bene accolti dal governo e che essi siano stati oggetto di un lungo esame, durante il consiglio dei ministri riunitosi ieri a Sofia. Del resto la Bulgaria ha tante ragioni quante la Turchia in favore della fine della guerra. Una viva attività regnò ieri al Foreign Office, Sir Grey ha ricevuto gli ambasciatori di Francia, di Austria-Ungheria, di Turchia e l'incaricato di affari tedesco.

La risposta logica e risoluta della stampa bulgara

SOFIA, 23. — *Nel suo articolo di fondo il Mir dichiara: Abbiamo consentito di arrestare la nostra avanzata al primitivo obbiettivo: Costantinopoli, e ad intervenire nelle trattative di pace, ciò non per paura della Mezzaluna che noi siamo in condizioni di vincere come abbiamo vinto l'esercito turco, ma per dare al mondo prova della nostra prudenza e del nostro desiderio di non invadere colà dove si incrociano gli interessi europei in modo che la politica di liberazione dei cristiani nella penisola è divenuta una questione di politica europea. I turchi lo devono comprendere se essi tengono ad avere Costantinopoli e il califfato devono immediatamente fare tutte le concessioni per salvare la loro situazione. In caso contrario il nostro fine sarà quello di scacciare definitivamente i turchi dall'Europa, ciò che è desiderato non soltanto dall'esercito delle nazioni alleate, ma anche dall'opinione pubblica europea. Accettammo le trattative soltanto per non essere accusati di scorrettezza verso le grandi potenze, potendo noi trascinare una qualunque di esse nella guerra. Ma qualora noi saremo stati costretti, malgrado nostro ad entrare a Costantinopoli, non è dubbio che dopo una nuova disfatta la situazione sarà molto diversa dalla presente: non ci limiteremo alle nostre richieste presenti».*

I delegati del governo greco

SOFIA, 23. — *Il governo greco designò come delegati per la conclusione dell'armistizio Panas ministro Greco a Sofia e il cap. Frantzis addetto militare che si trova al quartier generale bulgaro. La Serbia e il Montenegro si faranno rappresentare dai delegati della Bulgaria.*

La mortalità per il colera a Ciatalgia

è discesa da 2000 a 600 morti al giorno

L'uomo che salvò Mahmud Muktar

COSTANTINOPOLI, 23. — Il colera dell'esercito di Ademkeuy sembra diminuire. Nei primi giorni si contavano fino a duemila morti al giorno. Adesso è descesa la mortalità da cinque a seicento al giorno. Per tutta la città, però, sono tracce nauseanti del morbo.

Si riferisce che quando Mahmud Muktar cadde ferito davanti alle trincee bulgare sotto il suo cavallo assieme ai suoi tre ufficiali, fu abbandonato da due altri ufficiali che si diedero di gran carriera alla fuga. Sopraggiunse subito un battaglione in soccorso dei feriti. Un vecchio che si disse armeno trasportò sulle spalle per quasi 700 metri il corpo di Muktar prima di poter trovare un cassone di artiglieria per il trasporto.

Il vescovo di Adamar denuncia parecchi assassinii nella sua diocesi in Siria. Il generalissimo Nazim avrebbe telegrafato al Gran Visir protestando contro l'arresto in massa dei giovani turchi che produce cattiva impressione nell'esercito. (Stefani).

L'incontro dei plenipotenziari

PARIGI, 23. — *Il Petit Parisien ha da Sofia: Tutte le notizie annuncianti la ripresa dell'ostilità sono infondate. I parlamentari bulgari e turchi si incontrano oggi in luogo tenuto segreto ma probabilmente non lungi da Ciatalgia.*

La strada per Stambul è aperta?

SOFIA, 23. — *I bulgari occupano Dedeagatsch e Malgara, dimodochè il terreno è completamente sgombro per la marcia degli alleati su Costantinopoli.*

I bombardamenti di Adrianopoli e di Scutari

LONDRA, 23. — *I giornali hanno da Mustafà Pascià 22: Il grande Bombardamento di Adrianopoli continua furiosamente e verso le ore due divenne più intenso. Stamane i turchi fecero uso dei loro riflettori elettrici e risposero per qualche tempo vigorosamente con tutta la loro artiglieria. Tentarono pure parecchie sortite, ma vennero respinti con gravi perdite. I bulgari presero parecchie posizioni e parecchi forti. Il bombardamento attuale è più violento di quelli avvenuti finora.*

SOFIA, 23. — *Il Mir è informato che le truppe turche di Adrianopoli fecero ieri l'altro una sortita per riprendere i forti di Kartaltepe occupati dai bulgari, ma furono costretti a rientrare nella loro fortezza lasciando sul terreno 350 morti.*

RIEKA, 23. — *Il bombardamento di Scutari da parte dell'artiglieria montenegrina fu ieri più debole e per qualche ora fu anche sospeso. Si aspetta l'ordine di sospendere le ostilità. Dicesi che tra le condizioni chieste per l'armistizio si trovi la seguente: Montenegro avrebbe chiesto che Scutari si arrendesse e che la guarnigione consegnasse le armi. Dopo di che sarebbe libera di tornare a Costantinopoli.*

Si sarebbe pure chiesto che il generale Martinovich entri in Scutari alla testa delle sue truppe. (Stefani).

E' smentito il telegramma turco

dell'affondamento delle due torpediniere bulgare

SOFIA, 23. — *Le informazioni da Costantinopoli secondo cui due torpediniere bulgare sarebbero state affondate dall'incrociatore Hamidiè sono completamente infondate. Le due torpediniere che attaccarono l'Hamidiè rimasero leggermente avariate.*

Causa la nebbia non si potè sapere le perdite inflitte al nemico.

L'incontro dei serbi e dei greci a Florina

BELGRADO, 23. — *Le truppe turche con sette battaglioni di fanteria e con 6 cannoni in ritirata verso Florina vennero incontrate dalla cavalleria serba e respinte su Modyoli fra Monastir e Florina. Dopo breve combattimento i turchi si dispersero, lasciando i cannoni e le munizioni.*

La cavalleria serba giunse a Florina.

Le truppe elleniche si riunirono poco dopo alle truppe serbe. Il comandante serbo rimise loro le chiavi della città. La popolazione esultante fece un'accoglienza entusiastica alle truppe serbe che ora accampano fuori della città.

La divisione della Morava, al comando del colonnello Medicht, è giunta ieri l'altro a Resna ove deve accampare alcuni giorni per far riposare i soldati.

ATENE, 23. — *Il diadoco telegrafa al presidente del consiglio da Florina 22: La mia cavalleria avendo inseguito il nemico dopo il combattimento di ieri l'altro ha preso nel passo di Pitzoderi venti cannoni e grande quantità di materiale. Malgrado le piogge continue che si alternano con la neve, l'inseguimento del nemico continua.* (Stefani).

BELGRADO, 23. — *Secondo un telegramma privato, Fethy pascià comandante dell'esercito turco a Kumanovo e di parte delle forze ottomane a Monastir fu trovato morto a Resna dalle truppe serbe che lo inseguivano.*

BELGRADO, 23. — *La salma di Fethi Pascià fu inumata a Resna. Le truppe serbe le resero gli onori militari come a generale in attività di servizio.*

Il diadoco nominato generalissimo

ATENE, 23. — *Su proposta del consiglio dei ministri il diadoco, che era generale di divisione fu promosso al grado di generale in capo in causa dei brillanti servizi resi alla patria contro il nemico durante la guerra attuale.*

LE TRUPPE SERBE occupano la costa dell'Adriatico

BELGRADO, 23. — *Il comandante della divisione della Drina che coi montenegrini occupò Alessio telegrafa: Ebbimo otto morti undici feriti. I serbi fecero prigionieri 43 ufficiali 900 soldati, si impadronirono di dodici cannoni di 2500 fucili e della bandiera del distaccamento. Queste truppe entrarono a San Giovanni di Medua. L'esercito serbo si dirige lungo l'Adriatico accolto con entusiasmo.* (Stefani).

L'occupazione di Mitilene

La nomina del governatore

ATENE, 23. — *La divisione che ha occupato l'isola di Mitilene comprendeva l'incrociatore Averoff, tre corazzate e cinque controtorpediniere e tre torpediniere che avevano a bordo le truppe da terra e un distaccamento di fanteria di marina. Stasera Mitilene fu illuminata.*

L'Estia, annunzia che Skellaki console generale di Grecia a Smirne è stato nominato governatore di Mitilene.

Mandano da Salonicco che le truppe bulgare si preparano a lasciare la città. Ieri ed oggi hanno avuto luogo parecchie riunioni durante le quali gli eserciti alleati hanno fraternizzato.

La marcia dei Greci sui Dardanelli

LONDRA, 23. — Mandano da Costantinopoli allo *Standard*: «La voce secondo la quale 30 mila greci sarebbero partiti dai dintorni di Monastir per recarsi a Katarin e che da diversi villaggi si trasportano per via di mare nel golfo di Seros ha provocato una viva impressione. Lo scopo di tale movimento sarebbe a quanto sembra di impadronirsi dei Dardanelli e di rinforzare l'esercito che si trova nei dintorni di Ciatalgia».

La politica dell'Italia nella questione albanese

Nè degli slavi, nè dell'Austria, ma indipendente

ROMA, 22. — Polemizzando col *Temps* che insiste sulle discordie tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, a proposito dell'autonomia dell'Albania, il *Popolo Romano* scrive: «Dato e concesso anche per brevità di polemica che sia esatto il concetto dell'egregio confratello parigino e cioè che i due stati naturalmente maggiormente interessati sull'Adriatico, temendo una alterazione dello *statu quo* sulle coste dell'Albania potessero nutrire qualche diffidenza verso i terzi anzitutto ed anche un po' tra di loro, non sarebbe davvero un caso straordinario. Diffatti per eliminare tra di loro queste possibili diffidenze gli uomini di Stato dei due paesi si accordarono e si impegnarono sul mantenimento dello *statu quo*, e sapranno mantenerlo sulla base dell'autonomia albanese. Il *Temps*, continua il *Popolo Romano* conchiude col dire che se l'Italia desidera, come lo desidera l'Austria, una Albania autonoma anzichè una Albania divisa tra la Serbia, la Grecia e il Montenegro deve anche tener presente che Kemal Bey è passato da Vienna per recarsi a Valona a proclamare l'autonomia albanese.

«Noi, osserva il *Popolo Romano*, abbiamo il piacere di conoscere anche di persona, assai bene, Kemal bey e non abbiamo ragione di dubitare affatto dei suoi propositi, come non vi è più alcun motivo di dubitare degli intendimenti della nostra alleata ed amica sull'Albania. Onde è che al dilemma col quale il *Temps* suggellò il suo articolo: O Albania slavizzata, o Albania austrizzata, noi rispondiamo: Nè l'una nè l'altra».

LONDRA, 23. — A proposito dell'articolo del *Pester Lloyd*, in cui si accenna all'accordo austro-italiano del 1897 riguardo all'Albania, si annunzia nei circoli diplomatici austriaci che tale accordo si applicherà anche al nuovo stato che sarà costituito dall'Albania autonoma, in modo da assicurare ad entrambi i paesi l'identico trattamento e gli identici diritti. (*Stefani*).

Si torna smentire la voce della mobilitazione in Austria

PARIGI, 23. — *I giornali ricevono da Budapest: Si smentiscono nel modo più formale le informazioni dei giornali relative alla mobilitazione delle truppe.*

La voce cui allude il telegramma di Parigi (raccolta anche da giornali italiani) diceva che l'Austria avrebbe deciso la mobilitazione di 11 corpi d'armata.

Un'altra smentita da Vienna

L'Austria non ha navi da guerra a Durazzo

VIENNA, 23. — *Il Wiener Abendblatt smentisce recisamente per notizie avute da fonte ben informata la voce secondo cui le navi da guerra austro-ungariche si troverebbero davanti a Durazzo e che la proclamazione dell'indipendenza dell'Albania avverebbe sotto la loro protezione. La solo nave austro-ungarica ancorata a Durazzo è il Wurmbrand piroscafo del Lloyd austriaco incaricato di prendere a bordo i cittadini austroungarici qualora corrano qualche pericolo.*

Incrociatori russi ad Eraclea

COSTANTINOPOLI, 22. — Sono stati espulsi tre russi sospetti di spionaggio. Il capitano Djampola arrestato l'altro ieri ha tentato oggi di evadere ma inutilmente. Corre voce che due incrociatori russi siano arrivati ad Eraclea. L'arresto in massa dei giovani turchi non produce buona impressione.

L'arrivo di Re Pietro a Belgrado

BELGRADO, 23. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziando l'arrivo del Re e invitando gli abitanti a pavesare le case ed a correre in massa a salutare il liberatore. Le principale signore di Belgrado sono andate ad attendere il sovrano alla stazione per offrirgli una corona di lauro in argento.

BELGRADO, 23, (sera). — Il Re è giunto a Belgrado accolto da entusiastiche acclamazioni.

Le spiegazioni rassicuranti sulla visita del capo dello stato maggiore austriaco a Berlino

BERLINO, 23. — I giornali hanno annunciato che il capo dello stato maggiore austro-ungarico generale Schemua arrivò ieri mattina a Berlino, accompagnato dall'aiutante Pohl, ed ebbe una conferenza col capo dello stato maggiore tedesco Von Moltke e riparti in giornata per Vienna.

Da fonte ufficiosa si dichiara che questa visita è una di quelle che si scambiano abitualmente tutti gli anni fra i capi dello stato maggiore di Vienna e di Berlino, come avviene pure fra i capi dello stato maggiore francese e russo. Il fatto che Schemua giunse a Berlino lo stesso giorno dell'arciduca Francesco Ferdinando è una coincidenza casuale; ciò che è dimostrato anche dalla circostanza che Schemua non si pose a Berlino in alcun modo in relazione coll'arciduca. Il generale Schemua non fu ricevuto dall'imperatore, ma soltanto dallo stato maggiore prussiano. (*Stefani*).

Per salvare gli europei

ODESSA, 23. — I vapori della flotta volontaria russa ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per Costantinopoli recando viveri per cinquemila persone.

Un falso allarme a Sofia

SOFIA, 23. — Tra i malati arrivati ieri si trova un soldato colpito da reumatismo, che è stato preso da vomito ed è stato ricoverato all'ospedale. Si crede che l'esame medico permetta di escludere trattarsi di colera. Sono state prese tutte le misure profilattiche necessarie. Panas ministro di Grecia a Sofia destinato come delegato per la conclusione dell'armistizio partirà domani.

L'articolo di Luzzatti sulle finanze elleniche

ATENE, 23. — *L'Agenzia di Atene* dice che l'articolo dell'on. Luigi Luzzatti pubblicato nel *Corriere della Sera* nel quale l'ex presidente del consiglio dei ministri italiano esponeva le floride condizioni delle finanze elleniche ha prodotto viva soddisfazione.

30 mila rubli per i serbi e i bulgari

MOSCA, 23. — La riunione organizzata dal comitato della Borsa a favore della Serbia e della Bulgaria ha fruttato trenta mila rubli.

Il sottosegretario di Stato al Ministero delle colonie

ROMA, 22. — Il *Popolo Romano* scrive: «L'on. Gaspare Colosimo giunto da Napoli ha conferito ieri col presidente del consiglio on. Giolitti e col ministro delle colonie. Nei circoli parlamentari si dava ieri come assicurata la sua collaborazione all'on. Bertolini».

La relazione sull'agricoltura in Libia

ROMA, 22. — Il ministro dell'agricoltura, on. Nitti, a scopo di raccogliere il primo contingente di studi sull'agricoltura in Tripolitania e Cirenaica nominò come è noto fin dai primi tempi della nostra occupazione militare una commissione di tecnici con incarico di fare un viaggio attraverso le zone conquistate e riferire ampiamente circa il risultato delle indagini e osservazioni compiute.

Quando la commissione giunse a Tripoli la zona della nostra occupazione non era molto estesa, così solo Tripoli, Homs e nei dintorni delle due città la commissione potè compiere un proficuo lavoro.

I risultati dei primi lavori furono riassunti in amplissima relazione che l'on. Nitti ha fatto pubblicare in volume riccamente illustrato edito per cura dello stabilimento delle Arti Grafiche di Bergamo. Il volume uscì in questi giorni.

La sovranità in Libia

LIMA, 23. — Il governo dell'Equatore riconosce la sovranità italiana in Libia.

Un buon esempio della Camera inglese circa gli incarichi ai deputati

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni). — Si approva per alzata di mano la nomina di una commissione di inchiesta sul caso del deputato Thiral Samuel che appartenne ad una missione incaricata dal governo di acquistare dell'argento metallico. Si tratta di sapere se simili operazioni per conto del governo cadano sotto la legge votata nel 1782 allo scopo di impedire al governo di procurarsi voti facendo fruire i deputati dei vantaggi di certe operazioni.

Gli unionisti domandavano che il caso venisse risolto dai tribunali.

Un'altra "Gioconda" al Louvre che si crede opera di Leonardo

PARIGI, 23. — Ieri si è sparsa la voce a Parigi che la «Gioconda» era stata riportata al Louvre e rimessa al suo posto. E' vero che è stata realmente portata al Louvre una magnifica «Gioconda» che però non è per questo meno bella. Il dipinto è attribuito al Da Vinci. Questa sera sarà sottoposta ad un esame per sapere se essa sia meritevole di figurare in buon posto al Louvre.

La riforma dell'amministrazione federale

BERNA, 23. — Il consiglio federale ha deciso di proporre all'assemblea generale il ritorno al sistema di un capo del dipartimento degli affari esteri al luogo del sistema attuale che pone il diplomatico stesso alle dipendenze del presidente della federazione che cambia ogni anno, e propone pure di mantenere a sette il numero dei membri del consiglio federale. Il consiglio, considerata l'inopportunità dell'elezione dei consiglieri federali da parte del popolo invece che dall'assemblea federale presenterà alla Camera un progetto di riorganizzazione della amministrazione federale corrente dal primo marzo 1913.

Internato in un sanatorio

MILWAUKEE, 23. — L'individuo che fece fuoco contro Roosevelt è stato inviato in un ospizio di cura.

Il Corso della cooperazione e della mutualità agraria istituito a Roma

ROMA, 23. — Una importante iniziativa ha preso il «Comitato nazionale per la mutualità agraria» presieduto dall'on. Edoardo Ottavi e diretto dal dottor Mario Casalini; nel 1913 verrà tenuto per iniziativa di detta istituzione in Roma un «Corso della cooperazione e della Mutualità agraria».

Il regolamento di detto corso è il seguente:

I. possono prendere parte in qualità di allievi: a) i licenziati e laureati dalle scuole superiori o pratiche di agricoltura, di veterinaria o di commercio — b) gli ufficiali incaricati di tenere conferenze agrarie ai soldati — c) gli insegnanti delle scuole normali — d) gli addetti alle istituzioni agrarie — Possono prendere parte in qualità di uditori quanti ne faranno domanda e pagheranno la tassa di iscrizione.

II. — Il programma e la ripartizione dell'insegnamento è il seguente: a) la legislazione per le corporative e le mutue agrarie — b) le cooperative agricole di acquisto merci agricole e loro acquisto — c) le cooperative rurali di credito e l'organizzazione del credito agrario in Italia — d) le cooperative agricole di produzione e di vendita dei prodotti del suolo — e) le mutue agrarie e l'organizzazione delle assicurazioni agrarie — f) nozioni ed esercitazioni di contabilità per le cooperative e per le mutue agrarie. Verranno alternate le lezioni con conferenze sui seguenti argomenti — a) le associazioni di miglioramento zootecnico — b) l'istituto di stato sulle assicurazioni vita e lo sviluppo della previdenza in Italia — c) la lotta contro le epizoozie e le mutue agrarie — d) le cooperative per la vendita del bestiame.

III. A fine del corso gli allievi verranno sottoposti ad esami: gli alunni che verranno promossi verrà rilasciato diploma attestante i punti conseguiti. Il corso avrà la durata di un mese e si terrà in settembre in Roma. I docenti saranno: l'on. Giovanni Raineri, Edoardo Ottavi, Telemaco Guerrieri, prof. Alberto Beneducci, verranno invitati l'on. Wollemborg la cui competenza in tema di casse rurali è nota, l'ing. Emilio Morandi direttore della federazione italiana dei consorzi agrari ecc. L'on. Edoardo Ottavi ha già iniziato trattative coi diversi ministeri perchè sia consentita la partecipazione di allievi con borse di studio al corso e alla commissione esaminatrice prendano parte pure rappresentanti dei ministeri per accrescere valore al diploma rilasciato ai partecipanti al corso.

Con questa iniziativa il «Comitato nazionale» mira a formare un numero sempre più grande di coadiutori alla grande opera di diffusione della cooperazione e della mutualità nelle campagne come fecero già la Germania, la Austria, il Belgio ecc. dove la mutualità e cooperazione hanno raggiunto un grande sviluppo.

Il corso della mutualità e cooperazione verrà inaugurato dall'on. Luigi Luzzatti.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Convocazione del Consiglio comunale

Ci scrivono 23 (n):

I nostri «patres patriae» si riuniranno sabato 30 corrente per la trattazione di un lungo ed importantissimo ordine del giorno. Verranno approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Domanda della fabbriceria di Iutizzo per aumento di fitto pel locale ad uso scuola.

Deliberazioni in merito alla proposta d'aumento del contributo alla Congregazione di Carità.

Sussidio al Segretariato d'emigrazione di Udine.

Sulla domanda di contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Aumento del contributo alla scuola di disegno per l'annessa istituita scuola complementare.

Approvazione del regolamento organico per gli impiegati e di quello per il vigile urbano.

Approvazione del regolamento per la tassa vetture e domestici.

Approvazione del Bilancio 1913 della Congregazione di Carità:

Approvazione dei progetti:

a) per la costruzione di quattro nuove aule nell'edificio scolastico di Codroipo;

b) per la sistemazione dell'edificio scolastico di Bia uzzo e costruzione di due nuove aule;

c) per la costruzione di un nuovo edificio scolastico di quattro aule nella frazione di Zompicchia.

Ratifica delle deliberazioni di Giunta:

a) 9 marzo 1912 relativa al modo con cui si è fatto fronte alla maggior spesa occorsa per pagamento di libri di testo per le scuole.

b) 27 settembre 1912, n. 339 per la iscrizione del fondo di L. 30200 nel Bilancio in corso.

c) quattro ottobre 1912 n. 345 storno dalla riserva per pagamento maggior spesa occorsa per le truppe di passaggio.

d) quattro ottobre 1912, n. 350 relativa alla provvista di fondi per far fronte alle maggiori spese di spedalità nel corrente esercizio.

Approvazione di altre delibere per spese nei locali scolastici del capoluogo e della frazioni e per la costruzione di baracche per le truppe di passaggio.

Approvazione del Bilancio 1913 del Comune.

IN SEDUTA SEGRETA

Sulla domanda degli stradini e dello spazzino per aumento di salario (2.a lettura.

Ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla G. M. nella seduta del 27 settembre 1912 n. 340 relativa alla nomina di una maestra nella classe IV femminile.

Ratifica della delibera della Giunta M.le 2 novembre 1912, n. 386 relativa alla nomina del maestro del corso complementare per gli operai.

Da TOLMEZZO

Dimissioni del Sindaco, di alcuni Assessori e Consiglieri

Ci scrivono 23 (n):

Sulla *Patria del Friuli* del 21 corr. è riprodotta la lettera del signor avvocato Riccardo Spinotti annunziante alla Giunta Municipale di Tolmezzo le sue dimissioni da sindaco. A parte certe inopportune incensature, la rinunzia è basata sul fatto che i consiglieri Alpe Antonio, Cauffin Nicolò e Mazzolini Leonardo si erano dimessi e per conseguenza in Consiglio era venuta a mancare quella maggioranza numericamente forte e compatta. Ora ci viene riferito che per intesa e disciplina di partito si sono dimessi anche gli assessori Stroili Severino, Morassi Gio. Batta nonchè l'assessore supplente Mazzolini Giosuè.

La decisione presa salturiamente dai prefati signori in un momento affatto normale ha recato sorpresa e stupore nella cittadinanza, specialmente in taluni ammiratori del popolare consiglio, i quali imprecano contro la calamità e sventura che li ha colpiti; ma si calmino e sia loro di conforto il sapere che i dimissionari torneranno al potere per raccogliere la messe di allori allorquando avranno svolto e portato a compimento il tanto decantato democratico-popolare programma di riforme che ingolfò in ingenti passività l'amministrazione comunale e siamo sicuri che nessuno (specialmente fra i consiglieri della minoranza, i quali rimangono al loro posto compatti in attesa degli eventi) oserà raccogliere, nemmeno col beneficio di inventario l'eredità ed il fardello dei debiti contratti senza avere mezzo o modo di soddisafrli.

A taluni è sembrato che queste dimissioni, così alla spicciolata, scevre da palesi e impellenti motivi, abbiano uno scopo recondito; ma comunque un giorno dovranno pur renderlo palese ed allora i cittadini di senno e le autorità giudicheranno.

Per oggi basta, e se avremo le elezioni parziali o generali, ovvero un Commissario Regio sapremo regolarci.

Da MAIANO

Un sorvegliante scolastico

Ci scrivono 23 (n):

Accade, spesse volte, che gli onori tributati o le cariche conferite ad una persona, le diano — come si suol dire — alla testa e le facciano commettere atti non solo incoerenti, ma altresì ridicoli.

Eccone un esempio: Quest'anno nel capoluogo venne — tra altri — nominato sorvegliante scolastico un certo Pietro Cividino, non si sa per quale competenza.

L'incarico impressionò il dabben uomo, che si credette in dovere, giorni sono, di andare a visitare una classe.

Trovata ivi una sua figlia in castigo, per cattiva condotta, diede in escandescenze, gridando e minacciando la maestra che, stupita non trovò di meglio che di indicargli la porta.

La scena però impressionò vivamente la scolaresca, non abituata ancora ad assistere a simili scene.

Appare evidente dal fatto che il vivace sorvegliante si dimenticò, prima d'entrare in classe di chiedere — a coloro che lo avevano nominato — in che cosa consisteva il suo ufficio, e perciò da padre amoroso anzitutto, prese a difendere la sua causa, si valse cioè della sua carica per manifestare un risentimento personale.

Che ne pensa l'ill.mo signor Sindaco?

Quali provvedimenti prenderà per tutelare il decoro degli insegnanti ed impedire che simili spiacevoli scene si rinnovino?

Da BUTTRIO

Echi della pace italo-turca in Consiglio comunale

Ci scrivono 22 (n):

A Buttrio non si lascia trascorrere in silenzio alcun fatto che dia occasione di manifestare i sensi di patriottismo o di liberalismo dei quali è informata l'amministrazione comunale, e la popolazione tutta, All'aprirsi di ogni seduta consigliare, il sindaco si rivolge al consiglio ricordando con adeguate espressioni i fatti più salienti accaduti fra l'una e l'altra seduta. Anche nella adunanza del 17 corrente ebbe pronto un fervorino sull'ultimo avvenimento della pace italo-turca e giacchè abbiamo potuto averne una minuta, crediamo cosa ben fatta portare a conoscenza del pubblico i nobili sentimenti che furono espressi. Rivoltosi ai consiglieri così egli parlò:

«E' la prima volta che ci troviamo qui convocati dopo la conclusione della pace italo-turca. Ricordiamo con soddisfazione, o colleghi, prima di incominciare i nostri lavori d'oggi, questo lieto avvenimento, che dopo una lunga e fortunata guerra combattuta con valore e con sacrifici ingenti, ridà il meritato riposo all'esercito, la tranquillità alla Nazione e alle famiglie. Anche oggi mandiamo un saluto ai nostri bravi soldati e marinai, ed evochiamo con riverenza e con gratitudine imperitura la memoria dei prodi che fecero olocausto della vita per la grandezza della patria. Su di loro invochiamo la pace eterna. Al loro esempio nobilissimo di devozione si propongano i cittadini tutti d'inspirare ogni azione, ogni lavoro a vantaggio dell'Italia, e a vantaggio della Umanità. Verrà così edificato il migliore monumento alla memoria dei benedetti, sarà ottenuto il miglior risultato della vittoria italiana».

Tutti i consiglieri come un sol uomo, con vivo slancio e plaudenti si alzarono in piedi in segno di adesione ai suespressi sentimenti.

Da CIVIDALE

Il mercato - Smarrimento - Locanda sanitaria

Ci scrivono 23 (n):

Oggi il mercato settimanale favorito da una splendida giornata, fu animatissimo.

I generi di ordinario cosumo si mantennero stazionari.

Il burro venne incettato sulla media di L. 2.60 — Le uova a L. 13.— il cento. — Le pere e le mela, da un minimo di Lire 13, ad un massimo di Lire 40.

Le castagne che tendono alla fine, salirono di qualche lira, e vennero pesati parecchi quintali, i di cui prezzi variarono da L. 14 a 35.

Il pollame venne pagato a L. 1.50 al lordo.

Il granoturco non accenna a grande ribasso, malgrado il discreto raccolto.

I suini di grassa ricercatissimi, si pagano da L. 1.35 a L. 1.40 peso vivo.

Le legna 1.90 in pertica, il carbone a Lire 9.

*** Oggi sul mercato, certa Bergnach Maria di Cravero, perdette il borsellino, contenente Lire 6 e varie carte di qualche importanza.

La Bergnach fa appello all'onesto rinvenitore.

*** La locanda sanitaria che ha regolarmente funzionato fino al 16 corrente ha dato i seguenti ottimi risultati:

Inscritti 60 dei quali 15 conseguirono grandi miglioramenti, 11 mediocri miglioramenti, 28 vennero dichiarati guariti e sei rimasero stazionari.

La spesa di funzionamento salì a Lire 1348.26.

Da GEMONA

Per festeggiare una maestra - Buona usanza

Ci scrivono 23 (n):

La compagnia filodrammatica «Giuseppe Ellero» di qui con gentile pensiero decise di festeggiare la consegna della medaglia d'oro alla maestra Contessi Maddalena col dare in suo onore una recita nel giorno di domenica 1.o dicembre p. v.

*** In sostituzione del dimissionario signor Pietro Goi venne recentemente nominato dal presidente signor Lodovico Govio a segretario della Società «Pro Glemona» l'amico nostro signor Luigi Sartori di qui.

Congratulazioni.

*** In morte del notaio Bucchia vennero elargite alla Società Operaia di qui le seguenti somme: Dal notaio dottor Liberale Celotti L. 50 — dagli eredi Bucchia L. 50.

Da CISTERNA

Grandi festeggiamenti - Refurtiva rinvenuta

Ci scrivono 23 (n):

Domani avremo in occasione della sagra di San Luigi grandi festeggiamenti, bande, luminarie, proiettori e riflettori elettrici, illuminazione del paese, fuochi artificiali ecc.

*** Ieri due ragazzi di Cisterna, rinvennero nel prato detto Coz, in quel di Dignano un calice d'argento ed altri oggetti di chiesa. Consegnarono tosto tali oggetti al nostro cappellano.

Deve trattarsi certamente di qualche furto commesso prima d'oggi, in qualche chiesa del Friuli, ed i ladri, non potendo vendere la refurtiva l'abbandonarono in quelle praterie.

Alla benemerita l'opera di chiarire ed appurare la cosa.

Da S. PIETRO al NATISONE

Teatro

Ci scrivono 23 (n):

Da parecchi giorni nella sala dell'Albergo al Belvedere agisce una compagnia di burattini, così in questo povero, obliato paese, bambini e non bambini trovano il mezzo di stare un po' allegri e fare buon sangue.

In locali adiacenti poi, appartati, a calda temperatura, si mostrano quattro rari esemplari bipedi: Uno rosso come lo storico gallo, l'altro giallo con due formidabili mascelle, il terzo cangiante con due formidabili... gambe, il quarto nero come un ottentoto con cervello relativo; questo ultimo, il più interessante, fu fatto segno di studio speciale, da parte della polizia scientifica, di antropologia e antropometria del vicino impero austro-ungarico.

L'impresario, dopo consultati insigni studiosi, che non riuscirono a classificarli, pensò bene di chiamarli con titolo di attualità: «Gruppo socialista slavo». Sono antropofaghi...... (non tremi il lettore, finora non sono riusciti a mangiare nessuno, grazie alla rigorosa sorveglianza......) hanno una speciale predilezione (e chi non l'ha) per i buoni bocconi, come a dire, grassi borghesi, autorità costituite e non costituite, sindaci, assessori ecc... mentre diventano mansueti a contatto del sesso debole... pardon... gentile!

Un notevole speciale orrore hanno per il fango delle strade, tanto che il Consiglio comunale di San Pietro, data l'importanza del caso, riunito d'urgenza, ha deliberato la costruzione di un lungo, capace, marciapiede....

Quanto prima S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, manderà quassù i migliori scienziati per studiare questi interessanti fenomeni.

Spectator

Da SANVITO al Tagliamento

Consiglio comunale

Ci scrivono 23 (n):

Nella seduta che si tenne ieri, il Consiglio comunale ha:

Accordato al signor dottor Fiorioli il domandato collocamento a riposo dietro annua pensione di L. 1750 concedendogli inoltre una gratificazione di Lire 3000 in vista del lungo lodevole servizio prestato.

Approvato un nuovo reparto di servizio sanitario del Comune.

Deliberato non accettare la rinunzia da assessore comunale del signor Antonio Coccolo e di ufficiarlo a ritirare le dimissioni.

Nominata la signora Veronica Di Salvo a far parte della commissione di vigilanza sulle scuole elementari.

Votato una sovvenzione straordinaria alla Società Filarmonica di Lire 600.

Da PORDENONE

Movimento dello Stato civile

Ci scrivono 23 (n):

Movimento dello Stato Civile: Nati: Maschi 9 — femmine 4 — Totale 13. — Parti multipli 1 di 2 maschi.

Morti: Piva Ida di anni 25.

Pubblicazioni di Matrimonio: Tajariol Angelo con Stella Santa — Corazza Giovanni con Sandri Vittoria.

Matrimoni: Cigagna Basilio con Tesolin Italia — Bisaro Giuseppe con Bomben Vittoria — Zorzit Vittorio con Bacchet Luigia.

Banchetto di laurea

Ci telefonano:

Un'eletta schiera di amici si è radunata a... parca mensa alle Quattro Corone per solennizzare la laurea del neo ingegnere Lino Querini, fratello del nostro sindaco. Allo champagne con la sua solita verve l'amico Borsatti espresse l'augurio dei convenuti. A lui rispose commosso il festeggiato. La lieta riunione si protrasse fino a tarda ora.

Da MANIAGO

Nomina di insegnanti

Ci scrivono 23 (n):

La Giunta, onde provvedere alla temporanea sostituzione di due insegnanti nel Capoluogo, ha nominato la **maestra signora Mazzoleni Nobile** Angela per la classe terza femminile, e la maestra signorina Tonini Margherita per la seconda femminile.

Non possiamo che lodare l'Amministrazione, sia per la sollecitudine del provvedimento, che per la scelta delle persone, sotto ogni riguardo encomiabile, data la odierna difficoltà di poter trovare delle insegnanti diplomate.

Da CAVASSO NUOVO

La scarlattina

Ci scrivono 23 (n):

Nelle due nostre frazioni di Colle ed Orgnese si sono manifestati alcuni casi di scarlattina.

Speriamo che tale malattia pericolosa per i bambini non si propaghi anche al capoluogo e che anzi scomparisca presto del tutto anche dai luoghi ove essa è apparsa.

Da BUIA

Per evitare gli equivoci

Per evitare la nascita di equivoci e troncare giudizii errati e forse più errati apprezzamenti, dichiariamo che le lettere, comparse recentemente, sulle scuole di San Floreano di Buia, non erano del nostro corrispondente ordinario, ma di informatori amici, amanti sinceri della scuola popolare e del suo decoro.

Da COSEANO

Cronaca rosa

Ci scrivono 23 (n):

Oggi a Vienna, il nostro compaesano, il giovine caro amico signor Cantarutti Marcello, commesso viaggiatore della importante ditta Breteinfeld giura fede di sposo alla gentile ed avvenente signorina Gorischek Ilda.

Alla giovane coppia i nostri sinceri auguri e le nostre felicitazioni.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13.75 a L. 14.50 — Granoturco giallo L. 12.75 a L. 14.75 — Fagiuoli (quintale) 26.— a 4.0.—

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 30.— a Lire 40.— — Pomi Lire 20.— a 55.— Castagne 13.— a 20.— — Marroni 26.— Patate 8.50 a 9.—

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.65 — a L. 1.70 — Tacchini L. 1.40 — a L. 1.50 — Dindi 7.30 a 1.45 — Anitre 1.50 — Oche vive 1.30 a 1.40 — Oche morte 1.55 a 1.90.

IL CAMBIO

ROMA, 23.— Il cambio per lunedì è 101.06 pella settimana 101.05.

CRONACA CITTADINA

Il banchetto d'addio al comm. Brunialti

Ieri sera, nella sala club *Unione* seguì l'annunciata cena d'addio, offerta dai soci al comm. Brunialti, che con il primo di dicembre lascierà la nostra città.

Alle cena erano intervenuti l'on. Morpurgo, il generale Chinotto, l'avv. L. C. Schiavi, l'avv. cav. Arnaldo Plateo, il ten. col. Neyrone, il maggiore dei carabinieri Appellius, il capitano Costa Righini, il nob. Carlo Del Torso, il cap. Zeffiro Del Fabbro, l'ing. Carlo di Prampero, il sig. Carlo Fabio Braida, il dott. E. Clonfero, co. Antonio Orgnani, dott. Costantino Perusini, dott. Giuseppe Morelli De Rossi, avv. Capsoni, ing. Sergio Petz, co. Ettore Orgnani Martina, co. E. de Brandis, comm. Renier, colonnello Traniello, comm. Borgomanero, tenente colonnello Miani, dott. Urbanis, ing. Sendresen, cav. Hoffmann, avv. Nimis, prof. Berthod, avv. Zanuttini, co. De Pace, avv. F. Celotti, prof. Franco Caratti, il signor Gino Giacomelli, il sig. Francesco Orter, il co. Cesare Colloredo, il dott. cav. G. Biasutti, il co. G. Orgnani Martina, il cap. Comolli, il dott. Enrico dal Torso, il dott. Giacomo Perusini, il sig. A. Locatelli, il dott. Margrerth e l'avv. Linussa.

Il comm. Pecile, il cav. uff. Rubini, il cav. Del Vecchio e il co. G. Brazzà, il cav. Kechler, il co. Andrea Caratti, il dott. Bearzi avevano inviato, non potendo personalmente intervenire, biglietti d'adesione.

La cena si svolse tra la più schietta cordialità. Il comm. Brunialti fu festeggiatissimo.

Allo *champagne* parlarono il presidente del club conte Brandis e il generale Chinotto, ai quali rispose con elette parole il comm. Brunialti, che si dimostrò veramente grato della simpatica dimostrazione.

Il comm. Brunialti si congeda dal Sindaco e della Giunta

La Giunta Comunale aveva intenzione di recarsi a fare al comm. Brunialti la visita di congedo, ma questi, prevenendola con squisita cortesia, ha voluto l'altro ieri recarsi in Castello a portare il suo saluto all'Amministrazione Comunale.

L'egregio uomo espresse tutto il suo rincrescimento di lasciare la nostra città che disse d'aver imparato a grandemente apprezzare.

Il sindaco ringraziò vivamente e professò al comm. Brunialti la sua riconoscenza per l'appoggio cordiale che da lui hanno avuto tutte le iniziative di utilità cittadina.

Il problema della disoccupazione

Il Sindaco comm. Pecile ha diramato un memoriale ai senatori, ai deputati, ed agli Enti pubblici della provincia esponendo il grave stato di disagio economico creato dall'annata agricola cattiva, dalla depressione industriale, dalle difficili condizioni del credito, e che si manifesta con una eccezionale disoccupazione.

Il Sindaco fa presente la necessità di esporre questa dolorosa situazione al Governo e di esercitare la massima influenza su di esso, per deciderlo a provvedere col concedere l'esecuzione di quei lavori pubblici che sono stati già deliberati.

Per la riapertura del Teatro Sociale

Come fu annunciato, ieri è stata convocata, dal vice prefetto cav. Nicolotti, la commissione tecnica, a cui incombe per i regolamenti, di dare il parere sulla richiesta, presentata dal proprietario, di poter riaprire al pubblico il Teatro Sociale, riedificato dopo l'incendio.

Ma la riunione andò deserta, non essendo intervenuti, costretti da altri impegni, il signor ing. Gadda direttore del Genio Civile, il sig. ing. Polverosi, ingegnere capo del comune.

Si crede che, prima di riconvocare la commissione, si attenderà l'arrivo del nuovo Prefetto.

Gara di Pentatlon

Oggi alle 14.30 sul campo dei giuochi avrà luogo la annunciata gara di pentatlon reale moderno, organizzata dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per Domenica 24 corrente:

Lezione di tiro al bersaglio.
Gara di salto a premio.
Giuochi soliti in cortile.

La notizia pervenuta ieri della morte dell'avv. Augusto Berghinz

Ieri mattina è pervenuto al sindaco di Udine, comm. Pecile un telegramma da Buenos-Ayres, in cui si annunciava la «defunzione» dell'avvocato Augusto Berghinz. Il telegramma era firmato dal signor Strmitz nostro comprovinciale residente all'Argentina.

Anche per l'informazione recente, venuta dall'America, sulla salute malandata dell'egregio uomo, si ritiene — malgrado la dicitura stranamente deformata nella trasmissione del dispaccio — che l'avvocato Augusto Berghinz sia scomparso dal mondo nella America lontana, ove da quasi un trentennio risiedeva.

Fu telegrafato a Buenos-Ayres ed oggi verrà la risposta che auguriamo — per quanto lieve sia la speranza — tolga il cordoglio della sua dipartita.

Augusto Berghinz nato a Udine nel 1844 da una famiglia di agiati negozianti palesò dalla più giovane età i suoi fervidi sentimenti patriottici e una tempra virile di cittadino democratico. Compiuti gli studi universitari a Padova e a Bologna, dove si è laureato, prese parte alla campagna del 1866 nel Trentino. Era nell'ottavo reggimento assieme con altri valorosi soldati friulani dell'indipendenza: dottor Carlo Marzuttini, dottor Fabio Celotti, avv. Giacomo Baschiera, Carlo Facci, avv. G. B. Bassi ed altri.

Finita la campagna, dopo la liberazione, tornò a Udine, dove si diede all'esercizio della professione di avvocato. Nel 1867, insieme con i compagni d'arme, G. B. Cella, Carlo Marzuttini, Carlo Facci, dottor Silvio Andreuzzi, si era recato a Roma per prendere parte attiva al movimento insurrezionale, che il Comitato d'azione stava preparando. E' famoso l'episodio della presa di Porta S. Paolo e della vicina Polveriera. L'avv. Berghinz, il d.r Augusto Povoleri di Treviso, dei Mille e il dottor Carlo Marzuttini a viva forza, con impeto eroico, s'impadronirono del corpo di guardia, mettendo fuori combattimento alcuni soldati ed altri, compreso il capo posto, facendo prigionieri. Nel combattimento il dottor Marzuttini riportò una ferita leggera alla spalla. Com'è noto l'azione del piccolo gruppo di garibaldini non potè avere l'esito aspettato, perchè il convoglio d'armi, guidato dal maggiore Gius. Guerzoni, che doveva, per quella porta, entrare in città, non è arrivato. Mancata quindi l'insurrezione e pe l'allarme dato alle truppe papaline, il valoroso manipolo dovette uscire nella campagna romana e, dopo una marcia faticosissima, raggiunse il Corpo di spedizione a Monterotondo.

Tornato a Udine riprese la professione, formò famiglia e s'occupò della cosa pubblica, come consigliere ed assessore comunale.

Nel 1884, se male non ricordiamo, o l'anno dopo, l'avvocato Berghinz emigrò all'Argentina, stabilendosi a Buenos-Ayres, dove — dopo aver rifatto l'intero corso legale nell'università bonearense — riprese la professione di avvocato.

La lunga assenza non gli ha fatto, mai, per un giorno solo, dimenticare la patria lontana, della quale parlava con affetto e con orgoglio, facendone conoscere lo storia sia con la parola vivace sia con lo scritto. Sono numerosissimi gli scritti sull'Italia e sul Friuli, comparsi nei giornali dell'Argentina, italiani e spagnuoli. Le ultime note manifestazioni della colonia friulana ebbero in lui il propulsore principale — ed è stata da lui dettata l'epigrafe sotto il busto di Paolo Sarpi e la lettera nobilmente affettuosa di ringraziamento, mandata al sindaco di Udine e ai commilitoni e proprio ieri pubblicata dai giornali.

Augusto Berghinz diede prova esemplare di rettitudine e disinteresse nella vita pubblica e privata — e superò, con grande forza d'animo, le traversie che gli amareggiarono l'esistenza.

Egli si preparava ora, con desiderio ardente, a tornare nella patria amata — che il destino crudele — se la ferale notizia si conferma — non gli consentì di rivedere....

La questione telefonica

Il Sindaco ed il Presidente della Camera di Commercio hanno spedito un memoriale al Ministero delle Poste e Telegrafi, in cui, esposte le deplorevoli condizioni del servizio telefonico della Provincia e della città invocando energici provvedimenti intesi a migliorarlo.

Fiori d'arancio

Il signor Bassi Gioacchino giurava ieri fede di sposa alla gentile signorina Venturini.

Auguri alla felice coppia.

Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa di Udine

Come dagli avvisi pubblicati per la Città e sui giornali udinesi ieri 23 ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione della Croce Rossa di qui, presso la sede sociale, in Via della Posta, alle ore 2 pomeridiane.

Parecchi gli intervenuti e la Sezione femminile era benissimo rappresentata.

Presiedeva il senatore conte A. di Prampero, presidente, il quale dopo fatta la commemorazione di benemeriti soci defunti accennò all'opera della sezione delle Dame e della benemerita baronessa Eugenia Morpurgo nonchè del pur benemerito membro del Consiglio superiore Giovanni Gambierasi.

Fece dar lettura dei numerosi atti, verbali, bilanci, ecc. raccolti questo anno in un opuscolo che verrà inviato con altre pubblicazioni a tutti i soci della città e provincia, specie di quelli avuti dal Comitato Centrale di Roma.

Dopo un non breve riassunto dell'opera della Sezione della Croce Rossa, specie durante la guerra in Libia, ed in modo speciale della Sezione delle Signore alle quali porse a nome del Comitato di Roma vivissimi ringraziamenti fece il dovuto elogio al Comitato di Soccorso ai feriti e famiglie dei morti sorto qui in Udine e che fu opera provvidenziale per interesse vivissimo, per sollecitudine e patriottismo nel raccogliere somme e dispensarle in soccorso.

Sottopose di poi alla lettura dei Consuntivi 1910-1911 e dei Rendiconti morali dell'Azienda Sociale nonchè il Preventivo del venturo anno 1913, e chiesta la votazione vennero approvati.

Seguirono altre comunicazioni relative alle Scuole Infermieri, alle Delegazioni Comunali in Provincia ai Magazzini Sociale e delle somme raccolte e trasmesse alla Banca d'Italia per il Comitato Centrale di soccorso ai feriti e alle famiglie dei morti.

Diede pure un riassunto sull'opera della nostra Sezione nei 25 anni di sua costituzione che ora si compiono dimostrando la soddisfazione per i collaboratori dal 1887 ad oggi.

Passati poi gl'intervenuti alla nomina di alcuni membri del Sotto Comitato vennero **riconfermati Antonini** cav. avv. Gio. Batta, **Frangipane** co. Luigi — comm. Morpurgo Elio deputato — Ronchi comm. co. avv. Gio. Andrea ed in luogo del defunto Giovanni Gambierasi **fu eletto Schievi avvocato cav. Carlo Luigi.**

Venne rimesso ad altra seduta il completamento delle cariche della sezione delle signore.

Furono riconfermati a revisori dei conti i signori: Brandolini Antonio e cav. co. Orazio de Belgrado dei quali venne letta la relazione sulla vita sociale degli anni 1910 e 1911.

A segretario della sezione fu riconfermato il cav. Raffaello Sbuelz da 25 anni facente parte della Rappresentanza ed a Delegato alla contabilità il signor Luigi Cossutti da oltre un ventennio appartenente alla Rappresentanza.

Fu riconfermato quale delegato di questa sezione presso il Sotto Comitato Regionale di Bologna il comm. conte dottor Nezio Malvezzi-de Medici deputato al Parlamento.

Dopo aver presentato agli intervenuti tutti gli atti e documenti della Sezione e l'opera riassuntiva in volumi del 25.o anno di fondazione e deliberata la pubblicazione sopra ricordata per i soci tutti, la seduta venne levata.

Le furie di un garzone fornaio

Ieri verso le 17.30 un garzone fornaio passava per Via Bartolini con una cesta di pane sul capo.

Un urto casuale di un passante gli fece cadere la cesta e il pane si sparse per la via. Il ragazzo raccolse il pane, rimettendolo nella cesta e poi voleva proseguire.

Il vigile Linda, spettatore della scena, avvicinatosi al ragazzo, l'avvertì che quel pane non poteva più essere posto in vendita e lo invitò a seguirlo nell'ufficio di vigilanza, ove avrebbe deposta la cesta. Il ragazzo però non volle saperne di ubbidire alle esortazioni del vigile urbano, gli rispose anzi arrogantemente e si mise a correre verso via Paolo Sarpi. Giunto all'imbocco di Mercatovecchio si voltò e vedendo che il vigile lo rincorreva gli scaraventò addosso la cesta con tutto il pane, ma quella brevissima fermata bastò perchè potesse venire afferrato dal vigile, che lo tenne fermo, e, fatta avvicinare una vettura, lo costrinse a salire. Mentre la vettura, ch'era diretta all'ufficio di P. S. correva lungo la via Daniele Manin, il ragazzo, che sembrava completamente acquietato, aprì lo sportello e spiccò un salto, mettendosi a correre poi verso la Piazza V. E. Incontratosi con due carabinieri, che cercavano di fermarlo, si spinse con tanta violenza contro uno dei militi, che lo fece cadere, cadendo però anche lui, ma in seguito a questa

caduta potè essere finalmente arrestato e accompagnato in questura.
Il ragazzo è certo Comuzzi Cesare.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il gran conerto della "Verdi,,

Ieri sera la «Società G. Verdi» ha dato una nuova prova della sua vigorosa vitalità. Il Minerva era assai affollato di pubblico sceltissimo ed il successo, delineatosi fin dalle prime battute della Sinfonia dei «Vespri Siciliani», si è convertito in entusiasmo nella Morte d'Isotta di Wagner e nella Ouverture Solennelle «1812» di Tschaikowsky.

Il chiarissimo maestro Mascagni ha sentito ieri sera vibrare intorno a sè non soltanto la passione dei componenti l'orchestra, ma anche il completo consentimento di chi ascoltava.

Gli sforzi dei valorosi dilettanti, raccolti e guidati con amore dal maestro direttore,, rifulsero in un programma degno dell'altezza di intendimenti artistici che la «Verdi» si propose fin dal suo apparire nella vita cittadina e che, coi fatti, dimostra di voler seguire.

Verdi, Saint-Saëns, Beethoven commossero l'ascoltatore attraverso ad una esecuzione nitida ed appassionata. Wagner si impose con la mole poderosa del suo pensiero musicale che sembra quasi tavolta la concezione di una divinità, e Tschaikowsky merayigliò con la orginale stranezza del ritmo.

Tutta la seconda parte del programma fu dovuta bissare per le insistenti acclamazioni del pubblico che dimostrava per tal modo tutta la sua soddisfazione.

Oggi, alle ore 14. il concerto si replica con lo stesso programma.

Cinema Splendor

Programma per oggi domenica 24 corrente:

«Gaumont Attualità», rivista cinematografica.

LA SIGNORA DI SAINT CROISC (la sfinge) capolavoro cinematografico in due parti della premiata casa Aquila films di Torino — 800 Metri di films. — Esclusività della ditta R. Bernardino e Comp.

«Per l'onore della Marmitta» Comicissima.

Oggi il teatro si aprirà alle ore 5.

Cronaca dello Sport

Alla Scuola d'Aviano

Due nuovi piloti

Ci tel. da Aviano:

Alla scuola di aviazione militare conseguirono brillantemente il brevetto di pilota aviatore su apparecchio Blèriot, il capitano Guido Olivo del 5.o Bersaglieri ed il tenente del Battaglione aviatori Romano Cattaneo. Fungevano da commissari, i tenenti Del Giudice, Jacoponi e Dottor Berti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 al 23 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 9 — femmine 13 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 2 — femmine 1 — Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Turo Vittorio pubblicista con Carolina Cigaina civile — Chiarandini Emilio tappezziere con Domitella Madrassi operaia — Guintoli Gino macchinista teatrale con Italia Lanzi artista di canto — Ciampoli Giuseppe agricoltori con Maria Palma fiammiferaia — Pozzi Giuseppe impiegato con Evingarda Massuriana civile — Pacifico Antonio esercente con Silvia Snidero casalinga — Pitacco Emilio muratore con Ida Del Zotto tessitrice.

Matrimoni

Petri Luigi fornaciaio con Rosa Feruglio operaia — Bortolussi Luigi ferroviere con Giovanna Battiston casalinga — Filetti Vincenzo maresciallo con Carmen Feruglio casalinga — Risso Leonida regio Pretore con Elena Caviglia agiata — Boschetti Enrico bracciante con Anna Rodaro casalinga — Bianchini Luigi portalettere con Doralice Tonizzo tessitrice.

Morti

Elisabetta Angeli vedova Toffolo fu Giuseppe di anni 83 casalinga — Angelo Colussi fu Antonio di anni 70 fornaio — Umberto Bettuzzi di Isidoro di giorni 24 — Adele Alberghetti di Giuseppe di anni 20, nubile casalinga — Santo Venturini di Antonio di anni 30 agricoltore — Aldo Fontanini di Pietro di mesi otto — Marianna Simoncigh vedova Miani fu Mattia di anni 58 contadina — Leonardo Revelant fu Leonardo di anni 19, celibe muratore — Dionisio Di Tommaso di Angelo di anni 55 agricoltore — Gabriele Acido di anni 73 mendicante — Maria D'Odorico vedova Belgrado fu Giovanni di anni 94 casalinga — Umberto Menegon di Leonardo di anni 28 terraziere — Giulia Ripperti di mesi due — Antonia Martinuzzi vedova Orlando fu Giovanni di anni 62 contadina — Giuseppe Globa fu Luigi di anni 55 muratore — Lino Materni di mesi 7 — Boscolo Ermenegilda-Tiozzo fu Tommaso di anni 57 casalinga — Stabile Giacomo fu Lorenzo di anni 70 pescatore — Giulia Colautti vedova Berini fu Gio. Batta di anni 73 casalinga — Lodolo Angelo fu Domenico di anni 53 fornaio.

Totale numero 20 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

R. LOTTO

Estrazione del 23 novembre

Venezia	42	79	72	5	65
Bari	5	9	40	13	52
Firenze	35	70	33	85	62
Milano	78	36	87	10	71
Napoli	20	2	14	16	27
Palermo	76	41	89	60	26
Roma	14	56	19	32	29
Torino	57	50	68	8	53

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il dilemma imposto alla Turchia

LONDRA, 23. — Il corrispondente del *Times* da Sofia telegrafa in data 22 corrente che le condizioni bulgare, ad eccezione della richiesta della resa di Ciatalgia, saranno mantenute dagli alleati e che se la Turchia non le accetta la guerra sarà continuata a qualunque costo.

A Sofia si manifesta il desiderio di confermarsi ai desideri delle potenze della triplice *entente* che hanno dissuasi i bulgari dall'occupare la capitale turca.

Un uomo di stato bulgaro mi ha fatto rilevare oggi come per accontentare i desideri ed i consigli della Russia, della Gran Bretagna e della Francia, il governo bulgaro ha dovuto opporsi ai desiderii dell'esercito e di tutto il popolo, astenendosi dall'occupare Costantinopoli. «Se la Turchia, ha continuato l'uomo di stato, non apprezza la nostra moderazione e si rifiuta di accettare le condizioni di pace degli alleati declineremo ogni responsabilità delle conseguenze di tale rifiuto. In questo caso la guerra sarà continuata. Le linee di Ciatalgia verranno sfondate a qualunque costo e i tre eserciti alleati faranno un'ingresso trionfale a Costantinopoli.

Il *Times* riceve da Costantinopoli: «Vi è ragione di credere che Nazim Pascià si sia incontrato oggi al di fuori delle linee di Ciatalgia col generale Savoff per discutere le condizioni dell'armistizio».

La Turchia può evitare il peggio

SOFIA, 23 (notte). — Il *Mir* in un articolo riflettente l'opinione dei circoli governativi dice: «I negoziati con la Turchia sono aperti, ma ciò non implica il fatto che siano sospese le ostilità.

La Turchia ha solo occasione di evitare il peggio: se è abile può approfittarne.

Adrianopoli in ogni modo è incapace di sfuggire alla sua sorte: è un sorcio in trappola, e deve capitolare.

La Serbia e i cattolici romani

BELGRADO, 23. — L'ufficioso *Sambuprava* pubblica un articolo di fondo sulle differenze di culto che esistono in Serbia.

Dopo avere ricordato che in tutti i tempi, anche all'epoca delle persecuzioni religiose, in Turchia, la Serbia è sempre stata un paese tollerante sotto il punto di vista della questione religiosa, il giornale richiama l'attenzione del governo sul nuovo stato di cose create dal considerevole aumento del numero dei cattolici romani.

Si impone il dovere di occuparsi del loro benessere spirituale. In creazione di un concordato con il Vaticano sull'esempio del Montenegro potrebbe in questa occasione mostrare ai sudditi cattolici romani che si hanno per loro le attenzioni a cui hanno diritto.

I turchi di Scutari cercano congiungersi con gli albanesi

RIEKA, 23. — *Informato che le truppe turche di Scutari avevano intenzione di mettersi in comunicazione colla regione dei Mirditi, il generale Martinovich ritirò la sue truppe da San Giovanni di Medua e radunò tutte le sue forze davanti a Scutari.*

I serbi hanno prese Ocrida

BELGRADO, 23. — Ufficiale. — *L'esercito serbo è giunto ad Ochrida.*

La politica dell'Austria nei Balcani

VIENNA, 23. — Il *Frendemblatt* pubblica un articolo nel quale rileva che l'Austria-Ungheria opponendosi a lasciare che la Serbia abbia il possesso di un porto sull'Adriatico non tende ad assicurarsi nessun privilegio economico particolare. Il giornale soggiunge che la condotta dell'Austria-Ungheria nella crisi attuale prova che essa non pensa affatto ad una politica aggressiva ed a una politica di ingrandimento territoriale.

Le condizioni dell' "Hamidiè,,

COSTANTINOPOLI, 24. — *L'incrociatore* Hamidiè *trovantesi nel bacino dell'ammiragliato ha una falla sotto la linea d'immersione verso poppa che in parte è affondata. L'alberatura è per metà distrutta.*

La Turchia combatterà ancora

COSTANTINOPOLI, 24. — Ufficiale. — Essendo eccessive e inaccettabili le condizioni d'armistizio proposte alla Porta dalla Bulgaria, come la resa di tutte le piazze ottomane della Rumelia, nonchè di Adrianopoli e Ciatalgia, il governo le declinò la Turchia continuerà perciò a difendersi a Ciatalgia ove già ottenne successi incontestati e seri contro il nemico.

Il colera è molto diminuito nell'esercito. Il morale delle truppe imperiali è eccellente.

Un severo monito

BUDAPEST, 24. — Di fronte alle informazioni costantemente pubblicate su giornali di pretesi movimenti di truppe, il giornale ufficiale ricorda nella edizione della mattina, che è sempre vigente il dereeto sulla pubblicazione delle notizie relative a movimenti di truppe di stato e fortificazioni, quantità d'armi, munizioni e preparativi militari e viveri, ecc. La pubblicazione di notizie di tal genere può provocare condanne alla prigione o ammende in conformità di legge.

La proclamazione dell' indipendenza ALBANESE

VIENNA, 24 — *Il* Wiener Allgemeine Zeitung *riceve da Parigi: E' giunta colà notizia da Durazzo secondo cui il capo albanese Lemul Kemal Bey a nome di tutte le famiglie residenti in Albania avrebbe proclamato l'indipendenza dell'Albania.*

Le potenze sono tutte favorevoli alla creazione d'un principato albanese

VIENNA, 23. — I giornali commentano l'intervista dell'arciduca Francesco Ferdinando con l'imperatore Guglielmo come una nuova prova della volontà delle potenze della triplice a procedere d'accordo nell'attuale difficile momento allo scopo di mantenere la pace.

L'*Osterreichische Volkszeitung* dice di sapere da buona fonte che non soltanto le potenze della triplice alleanza ma anche la Francia e sopratutto la Inghilterra aderirono al progetto di un'Albania indipendente e la stessa Russia è favorevole all'idea d'un principato albanese.

La politica italiana giudicata in Francia

PARIGI, 23 (notte). — Il *Journal des Debuts* nel suo articolo di fondo difende la politica dell'Italia e dice che il suo programma di autonomia della Albania e d'indipendenza politica ed economica della Serbia, è chiaro.

Ambasciatore turco a Bucarest

BUCAREST, 23. — L'ambasciatore turco Osman Nizam pascià giungerà qui domani sera. Lunedì mattina visiterà il ministro degli esteri. Alle ore dodici, dietro sua richiesta, sarà ricevuto in udienza del Re. Osman Nizam pascià partirà lunedì stesso per Costantinopoli.

L'arrivo a Roma dell'on. Calissano

ROMA, 24. — Stasera alle 20 ritornò a Roma il ministro delle poste e telegrafi Calissano colla famiglia.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il ministro Sacchi, Tedesco, Spingardi e i sottosegretari De Seta, Falcioni, Gallini e il prefetto Anarratone, il suo capo gabinetto Emprin, il segretario di gobinetto Bottaro, i direttori generali Duran, Salerno, Cacopardo, Cavalle, gli ispettori generali Delmati, Brauzzi, Gregorio, circa 500 funzionari dell'amministrazione delle poste e telegrafi che all'arrivo del treno fecero una cordialissima ovazione all'on. Calissano che abbracciò e baciò i ministri e ringraziò i funzionari pregando i direttori generali di comunicare il suo grato animo a quanti non potè farlo.

Alla vigilia della riapertura della Camera

ROMA, 23 (notte). — Non sono molti i deputati tornati a Roma per la riapertura della Camera.

Il maggior numero sarà qui lunedì.

Intanto sono indette le adunanze dei gruppi.

Tanto alla Camera che al Senato, la prima comunicazione del governo sarà nella formazione del ministero delle colonie e la nomina dell'on. Bertolini a ministro.

Bollettino militare

Stato maggiore generale: Lenchantin cav. Luigi maggiore generale incaricato delle funzioni di direttore generale al ministero della guerra, esonerato da tali funzioni e nominato comandante brigata «Umbria».

Scio cav. Alberto maggiore generale comandante territoriale genio Napoli esonerato tale comando e incaricato funzioni direttore generale ministero guerra.

Verdinois cav. Guglielmo maggiore generale comandante truppe genio a Pavia esonerata tale comando e nominato comandante territoriale genio di Napoli.

Venturi cav. Giuseppe colonnello del genio in disposizione promosso maggiore generale e nominato comandante truppe genio Pavia.

Ghilardi cav. Giovan Battista maggiore generale comandante la brigata Umbria collocato a riposo.

Fanteria: Villani capitano 7 alpini, Celso sottoetenente 80 fanteria collocati a disposizione ministero degli affari esteri destinati truppe coloniali Somalia italiana; Tancredi maggiore 7 alpini trasferito corpo truppe coloniali Eritrea.

Per gli ufficiali medici di complemento

ROMA, 23 (notte). — *L'Esercito Italiano* reca che il ministero della guerra ha modificato la circolare relativa alla durata del corso presso gli ospedale militari, per gli allievi ufficiali medici di complemento.

A detto corso potranno essere ammessi come aspiranti al grado di sottotenenti medici, quei laureati in medicina e chirurgia che presentino i documenti entro il 15 dicembre.

Il conte Sforza presentato a Giolitti

ROMA, 23 (notte). — Oggi l'onorevole Cimati, sottosegretario alle finanze, ha presentato all'on. Giolitti il conte Sforza, reduce dalla lunga prigionia in Tripolitania.

L'on. Giolitti si intrattenne per oltre un'ora con il conte Sforza, che domani sarà presentato all'onor. Bertolini.

Un grande incendio a grado L'Hôtel del Lido distrutto
L'incendio è doloso?

TRIESTE, 23. — Il *Piccolo della Sera* ha da Grado 23:

Stamane è scoppiato un incendio nell'Hotel al Lido, che favorito dal vento impetuoso, si propagò con rapidità fulminea a tutto l'edificio che in breve fu una fiammata. Da tutte le parti accorse la popolazione per partecipare allo'pera di salvataggio. Le campane suonavano a stormo. Comparve sul uogo anche il podestà. Furono avvertiti pure i pompieri di Cervignano, che accorsero con le loro pompe e con i loro attrezzi. Anche essi, come tutta la popolazione gradese, lavorarono con slancio ammirabile per domare l'incendio. Fu però impossibile spegnere l'edificio e l'opera di salvataggio dovette limitarsi a salvare dal fuoco le case adiacenti. L'Hotel al Lido era un vasto edificio di cinque piani, con quaranta stanze per forestieri, arredate con grande proprietà. Il danno si fa ascendere a 200.000 corone. Si teme si tratti di incendio doloso, perchè ieri sera verso le 8, si vide uscire dall'albergo, che in questa stagione è disabitato un individuo che poi scomparve. L'incendio si è sviluppato e fu avvertito appena stamane alle 8.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (183)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E fors'anche se c'è un marito? — domandò il giovinetto ridendo.

— So che c'è un marito ma desidero di conoscere il numero dei domestici.

— Credo che non sarà impossibile. Troverò un pretesto per introdurmivi.

— Quando vi sarai dentro, sapresti tu legare una scala di corda al balcone onde permettermi di salire?

Il giovinetto si mise di nuovo a ridere.

— E' passato o signore, il tempo che a Venezia si usavano le scale di corda Un tempo si usava, come me lo raccontava spesso il mio nonno, gondoliere di mestiere, il quale ne ha attaccata più di una ai balconi dei palazzi del Canal Grande per degli amanti che egli guidava..... Ma se voleste rimetterla in moda, legherò la scala.

— Potresti procurartene una?

— Ce ne sono due nella soffitta della casa che io abito con mia madre... Nè prenderò una...., forse sarà ancora solida....

— Benissimo.... Sappi anzitutto il numero dei domestici che tiene presso di sè la donna velata, e poi decideremo sul da farsi.

— Dove e quando vi rivedrò, signore?

— Domani alla stessa ora e nello stesso luogo.

— Ci sarò.

E il giovineto tornò alla sua gondola Diciamo di passaggio che egli si chiama va Pippo.

Intelligente, audace e con del danaro in tasca, bramoso di guadagnarne anche dell'altro e di essere condotto a Parigi da quel generoso forestiero, che avrebbe fatto la sua fortuna, ei già combinava il piano che doveva permettergli di penetrare nella casa del Canal Grande.

Entrò nella bottega di un orefice che teneva sopratutto articoli di gioielli di scarto e comperò per pochi franchi un piccolo spillo di corallo chiuso in uno scrigno di cartone stampato che imitava il marocchino e lo imitava assai male.

Il ragazzo pregò il mercante a scrivere il seguente indirizzo sopra la carta che ravvolgeva lo scrigno:

«La signora Lucrezia, Canal Grande, numero 180».

Munito del suo gioiello di nessun valore, il giovinetto si imbarcò di nuovo.

Era l'ora della passeggiata.

Le acque del Canal Grande sparivano addirittura sotto le gondole che si intralciavano e si incrociavano, si sorpassavano non meno numerose degli equipaggi sul viale del Bosco di Boulogne in un giorno di corse al Longcamps.

Ma il giovinetto gondoliere seppe però aprirsi un varco in mezzo alla folla nautica, e andò ad ormeggiarsi ad uno degli anelli di ferro impiantati nei gradini della scala che metteva alla vecchia casa di granito rosso dove abitava la donna velata.

Dall'altra parte della scala, era legata un'altra gondola, e il conduttore, un vecchio con barba e capella bianchi come la neve, dormiva disteso sulla sua panchina.

LXXIX.

Alla prima occhiata il giovinetto lo riconobbe

Era il gondoliere che il dì prima aveva seguito a lungo, mentre esso conduceva la donna velata e la sua serva.

Il rumore fatto dal sopraggiunto nel legare la catena all'anello destò il vecchio che si alzò e guardò che cosa accadeva d'intorno.

A Venezia i gondolieri si conoscono tutti fra loro.

— Ah sei tu Pippo.... — disse. — Hai forse qualche commissione per la signora francese?

— Sì, Stazza.

— Ebbene, sbrigato, non hai che il tempo.

— Perchè?

— La signora sta per uscire, per andare a spasso.... Io l'aspetto..... Sono il suo gondoliere fisso per tutta la durata del suo sogiorno a Venezia.

Il giovinetto salì rapidamente la scala, sollevò il picchiotto di ferro che si trovava in mezzo alla porta e lo battè con forza.

Il rumore del picchiotto che cozzava contro la capocchia schiacciata d'un largo chiodo, risuonò in una lugubre guisa nell'interno della vecchia casa.

Scorsero alcuni secondi, poi uno sportello a inferriata, che aprivasi nello scompartimento superiore, si schiuse cigolando e una donna mostrò il suo viso.

Era la serva.

— Che volete?

— E' una commissione di cui sono stato incaricato.. .

— Quale commissione.

— Questo da consegnarsi da parte d'un orefice del Lido ad una signora che abita al numero 180 del Canal Grande.

— E' proprio quì. Per chi è quel gioiello?

— Io non so leggere ma il nome è sulla carte.

E il giovinetto alzò lo scritto sino all'altezza del finestrino.

La serva lesse ad alta voce:

— «La signora Lucrezia».

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.04, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.37, Austria [corone] 105.30 Pietroburgo [rubli] 267 63 Rumenia [lei] 98.20 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99 70, fine novembre dem 99.77 idem 3 1/2 0/0 99.20.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 383.—, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Medit 867.— Naviga Gen. It 359. , Società Veneta 101.07

Azioni: Londra 16.58, Svizzera 100.62

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99 77. id. id. fine novembre 99.82 Italiana, 3 1/2 0/0 99.82.

Azioni: Banca d'Italia 1470.— Banca Commer. Ital. 869.— Credito Ital. 557.—, Ferrovie Merid. 691.—, id. Medit. 384.—, Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 344.25, Acciaierie Terni, 16.64 Eridania 773 —, Ansaldo Armstroug e C. 307.50

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0/0 90.—, Italiana 3, 1/2 0/0 98.85, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 31 Obblig. Ferr. Lombarde 257.50, Cambio su Italia 98 7/8 Rendita Turca 84.85. Rend. Russa 4891 61.15, id. 1906 106.39 id. 1900 81.55, Portoghese 63.90, Banca Commerciale 862

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.37, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.